

VE 006

Villa Colonda Marchesini

Comune: Campagna Lupia
Piazza della Repubblica, 34 / 36

Irrv 00002501
Ctr 148 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1959 / 06 / 15
Dati catastali: F. 9, M. 337 / 338 / 339



Situata nel centro di Campagna Lupia, è sottoposta dal 15 giugno 1959 alle disposizioni della legge n. 1089 del 1939 sulla tutela dei beni di interesse artistico e storico. Dopo l'abbattimento dell'ex-mulino a vapore, edificio con un'alta ciminiera addossato alla villa, essa si presenta come un corpo isolato, con i quattro prospetti prospicienti su un'area verde piuttosto ampia. La villa, articolata su tre livelli aveva, un tempo, il piano terra e il secondo piano adibiti a granaio e magazzino in relazione all'adiacente mulino, mentre il livello intermedio, d'altezza maggiore, era destinato a residenza del proprietario. L'impianto è qua-

drangolare tripartito con salone passante centrale sul quale si affacciano tre stanze sulla destra e due, separate da un vano scala abbattuto per separare le attività commerciali dalla residenza, sulla sinistra. Esternamente, la divisione tra piano terra e piano primo è messa in risalto da una cornice marcapiano in cotto. La facciata principale, orientata a sud, composta da sette assi è conclusa da un cornicione in laterizio. Sulla copertura a padiglione si alzano canne fumarie, ripristinate nell'ultimo intervento, due a sezione quadrata e due a sezione circolare. Le forometrie, disposte simmetricamente rispetto al-



*Stato attuale. Prospetto nord (Archivio IRVV)
Particolare dello stemma nobiliare e dell'iscrizione sul
prospetto principale (Archivio IRVV)*



l'asse centrale sono generalmente rettangolari, con mostre in pietra di dimensioni variabili in relazione al livello in cui si trovano. Il prospetto principale è caratterizzato da un'imponente gradinata che conduce al piano nobile. Lo scalone in pietra con parapetti in mattoni faccia a vista si articola su due rampe, al di sotto di questo è posto l'accesso ai locali del piano terra. A segnare l'ingresso al piano nobile si apre un portale con arco a tutto sesto in pietra d'Istria bocciardato affiancato, a formare una trifora, da altre due bucatore archivoltate, di pari dimensioni, con parapetto a balaustri. Sopra al portale sono ancora visibili lo stemma nobiliare e una lapide con iscrizione, la quale fa risalire la costruzione della fabbrica alla fine del Cinquecento. La villa, fatta edificare dai Colonda, è stata poi delle famiglie Marchesini, Alit Ragazzo e infine, dal 1985 è diventata proprietà comunale; oggi è adibita a sede del Municipio previo intervento di restauro e adeguamento della struttura. L'originaria distribuzione del complesso nell'ambito del terreno di pertinenza risulta, tuttavia, di difficile lettura a causa delle modificazioni susseguite e il prolungato abbandono, che hanno portato negli anni alla perdita di numerosi annessi.